IL TEMPO

06-AGO-2016
pagina 5
foglio 1

Polemiche Della Vedova rilancia la battaglia. E nel Partito Democratico le nomine fanno ancora litigare

«Stop lottizzazioni: privatizziamo la tv di Stato»

«Nel 1994 una delle mie prime iniziative da militante radicale fu la raccolta delle firme per un referendum sulla privatizzazione della Rai, promosso anche dalla Lega Nord, che vide la vittoria del sì l'anno successivo. Da allora non ho mai cambiato idea. Ritengo vuote le polemiche che si susseguono quando i vertici di Viale Mazzini fanno delle nomine, in particolare sui Tg». Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Esteri e già militante dei Radicali, attacca sulla questione Rai: «O si affronta il tema alla radice e si propone la privatizzazione, in tutto o in parte, della Rai come via per togliere l'influenza politica, oppure assisteremo alle stesse polemiche anche in occasione delle prossime nomine, chiunque le faccia e qualunque sarà la maggioranza di governo». Anche nel Partito Democratico non si placano le polemiche sulle nuove nomine ai vertici dei Tg. «Sulle nomine non ho nulla da eccepire - spiega Gotor, che ha lasciato la Commissione di Vigilanza Rai - non mi permetterei di farlo rispetto alla professionalità dei nomi scelti. Ci siamo dimessi perchè abbiamo ritenuto molto grave che la commissione di vigilanza Rai (che ha competenza per indicare una missione del servizio pubblico) si sia trovata di fronte a un mezzo piano editoriale delle linee di indirizzo, dal mio punto di vista estremamente superficiali. È stato il combinato disposto tra un piano appena abbozzato e il blitz agostano di queste nomine a far capire che abbiamo rovesciato l'ordine dei fattori».Anche il deputato Michele Anzaldi non depone le armi: «Non è mai successo che delle nomine venissero fatte così, interne e con il grado: è un trionfo, su questo, di Campo Dall'Orto» dice ironicamente. Per poi continuare: «Campo Dall'Orto, di cui non penso bene, l'ha fatto per distogliere l'attenzione da delle cose scandalose: il loro stipendio. Non si parla più di uno stipendio faraonico di 650.000 euro - sei volte quello del premier - e parliamo invece di una rotazione naturale con il vicedirettore che stava in quel giornale». **L.F.**

I SECRETI DI VIALE MAZZINI
Così smontano il gioiellino Rai Way